

“Miniature Clemente e La bocca lacerata”

di Israel Eliraz

Con questo già celebre scrittore la poesia in Israele entra nella modernità. Per la prima volta in lingua italiana..

Il poeta Eliraz (che in ebraico vale “mio Dio è mistero”) interroga le cose, le scruta. Dice che occorre parlare ma senza spiegare: così lascia la verità nelle cose, quasi nella luce delle cose. Sapientemente ignaro di ciò che sa, offre alla nostra lettura poesie di una materia che deve restare bruta: questa è la sola via possibile a chi va verso la conoscenza. Quando tutto sembra ormai detto, Eliraz dimostra che resta tutto da dire. Lo sguardo è una porta verso la conoscenza. “Contemplare fino a vedere certe giornate tu guardi attonito nel vedere...”

Eliraz ha scritto Miniatures Clemente guardando miniature dipinte a gouache dal pittore italiano vivente, forse più quotato al mondo, su vecchia carta indiana che s’ispirano a miniature indù, Francesco Clemente.

Israël Eliraz, nato a Gerusalemme nel 1936, è stato drammaturgo per quindici anni; librettista di opere musicali per venticinque anni; dal 1980 scrive solo poesia. È autore dei libretti di sei opere del compositore israeliano Josef Tal, rappresentate a Amburgo, Monaco, Tel-Aviv, Londra, e alla New York City Opera. Fra le sue raccolte di poesie: Miniatures Clemente e Bouche déchirée, tradotte dall’ebraico in francese da Colette Salem e uscite in Francia nel 1997, qui proposte nella versione italiana. Poesie sono state pubblicate anche su riviste letterarie in Francia e in Belgio.

Israël Eliraz Miniatures Clemente e La bocca lacerata



L'Allegria

SPIRALI

